

**Stato  
e chiesa****Dallo Statuto albertino  
all'ultimo Concordato****La religione di Stato sancita  
dallo Statuto albertino**

■ Nel 1861 lo Statuto Albertino di-  
viene Statuto dello Stato italia-  
no. Vi si enuncia che «la religione cat-  
tolica apostolica romana è la religio-  
ne dello Stato. Un regio decreto del  
1869 prevede l'obbligo di esporre il  
crocifisso in ogni scuola.

**La breccia di Porta Pia  
e la crisi con il Vaticano**

■ La proclamazione di Roma capi-  
tale provoca una crisi delle rela-  
zioni fra Stato e Chiesa. Lo Stato rego-  
la unilateralmente la questione, la-  
sciando al papa un certo numero di  
privilegi per l'esercizio dell'attività reli-  
giosa.

**Con il fascismo si torna  
all'unica religione di Stato**

■ Nel 1922 il governo fascista ripri-  
stina l'obbligo di esporre in clas-  
se l'immagine di Cristo, non farlo è un  
«attentato alla religione dominante». Nel 1929 con la firma dei Patti Latera-  
nensi, il cattolicesimo è di nuovo «la  
sola religione di Stato».

→ **Accolta la richiesta** di una mamma finlandese di Abano Terme: «Limita la libertà di pensiero»

→ **Il governo** annuncia il ricorso attraverso il ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini

# La Corte Europea condanna «No al crocifisso in classe»

La Corte di Strasburgo dà ragione alla famiglia Lautsi-Albertin: l'obbligo di esporre il crocifisso in classe, nella scuola dell'obbligo, viola il diritto delle minoranze religiose e il dovere dello Stato di essere neutrale.

**J. B.**  
ROMA  
jbufalini@unita.it

Un voto unanime della Corte europea dei diritti dell'uomo ha dato ragione alla signora Soile Lautzi contro lo Stato italiano sulla questione della presenza del crocifisso nelle aule delle scuole dell'obbligo in Italia.

Soile Lautzi, all'epoca in cui questo contenzioso iniziò, nel consiglio d'Istituto del «comprendente statale Vittorino da Feltre», ad Abano Terme, aveva due ragazzi, Dataico e Sami Albertin di 11 e 13 anni che frequentavano la scuola dell'obbligo. Insieme al marito Luigi Albertin chiesero di togliere il simbolo religioso, ma il consiglio d'istituto votò contro. Successivamente, il ministero della Pubblica Istruzione ribadì con una circolare l'obbligo per le scuole di esporre il crocifisso.

Secondo Soile Lautzi e Luigi Albertin in questo modo «lo Stato accorda alla religione cattolica un privilegio che è retaggio di una concezione confessionale e che si traduce in una ingerenza dello Stato nella libertà di pensiero, di coscienza e di religione e nel diritto di educare i figli secondo i propri convincimenti morali e religiosi».

Non solo: può esserci anche una «forma di discriminazione nei confronti dei non cattolici».

La Corte ha dato ragione alla famiglia Albertin perché «lo Stato deve astenersi dall'imporre, anche indirettamente, un credo, soprattutto, in settori delicati come quello della scolarizzazione, dove il potere dello Stato si impone nei confronti di persone che mancano ancora di capacità critica».

Inoltre, nei paesi dove la grande maggioranza della popolazione aderisce a una precisa religione, «la manifestazione di riti e simboli senza restrizioni circa i luoghi e le forme, può costituire una pressione sugli allievi non credenti o che praticano altre religioni».

Poiché fra gli argomenti del governo italiano c'è che il crocifisso esprime valori di umanità che trascendono la religione e anche la Costituzione, a fondamento delle tradizioni, della democrazia e della laicità del paese, la Corte replica che, certamente, questi valori ci sono, ma che il crocifisso ha «in modo predominante un significato religioso».

La scelta del crocifisso in classe, inoltre, non può dipendere, sostiene ancora la Corte, «da un compromesso con i partiti cattolici del paese». Né si capisce in che modo il simbolo «favorebbe il pluralismo educativo nelle classi». Piuttosto «il simbolo religioso in classe restringe il diritto dei genitori di educare i figli secondo i propri convincimenti».

Il ministro Mariastella Gelmini ha annunciato il ricorso alla Corte di Strasburgo. ♦



Foto Ansa

Un crocifisso appeso alla parete di una aula in una scuola

**Maramotti**